

Self-Realization Fellowship

Fondata nel 1920 da Paramahansa Yogananda

"Coloro che sono giunti alla Self-Realization Fellowship alla sincera ricerca di un intimo aiuto spirituale, riceveranno quello che stanno cercando direttamente da Dio. Che giungano mentre io risiedo ancora nel mio corpo, oppure no, la potenza di Dio, attraverso i legami dei Guru della SRF, fluirà comunque ai devoti e sarà motivo della loro salvezza"
 Paramahansa Yogananda

Cari amici,

alcuni di voi hanno chiesto informazioni su di una questione che riguarda tutti noi che abbiamo un profondo interesse nel lavoro di Gurudeva: una situazione di carattere legale che coinvolge la SRF ed un gruppo chiamato Ananda.

Sin dal Gennaio del 1990, quando Ananda si ricostituì sotto il nome di "Chiesa della Self-Realization" abbiamo dovuto affrontare una situazione provocatoria che potrebbe avere effetti significativi sul lavoro di Gurudeva - sia oggi che nel futuro.

Da allora, abbiamo brevemente accennato a questa situazione nella Voluntary League Appeal della primavera del 1990 ed abbiamo parlato o corrisposto individualmente con alcuni di voi. Nonostante non fosse abitudine di Gurudeva parlare di problemi organizzativi in questo modo, al fine di fare chiarezza sulla questione, egli riunì in diversi momenti i devoti per discutere in via informale tali argomenti. Con lo stesso spirito vorremmo ora concentrarci su quanto alcuni di voi ci hanno espresso e farvi conoscere le motivazioni per cui si è passati a vie legali nel tentativo di risolvere la questione. Sentiamo che il modo migliore di fare ciò è quello di condividere con voi, membri della nostra famiglia spirituale, alcuni degli scopi del lavoro di auto realizzazione di Gurudeva. Per meglio comprendere le nostre preoccupazioni in merito al cambio di nome di Ananda è necessario ripercorrere alcuni momenti fondamentali.

Un sacro compito

Fin dall'inizio della missione che lo portò in America, Gurudeva riversò tutte le sue energie, il suo entusiasmo e l'amore divino nel compito di convogliare gli insegnamenti dei suoi Guru sul Kriya Yoga alle anime più ricettive. Egli condivise tutto liberamente con l'ispirazione che fluiva dalla sua comunione con Dio. Tuttavia Guruji era dotato di lungimirante senso pratico. Sapendo che persino gli insegnamenti divini avrebbero potuto nel tempo essere modificati dalle interpretazioni personali e dalle innovazioni, egli prese dei provvedimenti per poterli tramandare nella loro originale integra purezza. Ed è per voi - suoi studenti e discepoli – che egli creò un'organizzazione che adempiesse alla missione affidatagli dai suoi Guru, Swami Sri Yuktsewar e Mahavatar Babaji.

Come racconta il nostro Guru nella sua Autobiografia, la Self-Realization Fellowship fu costituita secondo le leggi dello Stato della California nel 1935 come associazione no-profit, "ideata per esistere in eterno". In questa organizzazione Gurudeva investì la somma del lavoro di tutta la vita, compilando e firmando un testamento e una cessione di diritti. Avendo attribuito al mantenimento della SRF i frutti della divina ispirazione e del proprio lavoro, questo è ciò che disse nel corso della prima convocazione nel 1937:

"Sono felice di aver dedicato tutti i miei libri e tutto ciò che possiedo alla causa della Self-Realization Fellowship. Sono spiritualmente legato alla causa, e certamente, faccio parte del consiglio d'amministrazione. Ma tutto è stato dedicato alla causa".

In una sua lettera autografa egli afferma:

"Non ho mai usufruito dei proventi derivanti dai miei libri e dalle riviste, essi sono di proprietà della SRF - per diffondere il nostro lavoro e mantenere le nostre istituzioni"

Nel 1949 egli formalizza le proprie intenzioni nel Regolamento della Self-Realization Fellowship, nel quale è dichiarato:

"All'atto della costituzione della Chiesa della Self-Realization Fellowship, tutti i fondi, le proprietà, tangibili ed intangibili, di qualsiasi natura in possesso di Paramahansa Yogananda vengono affidati e trasferiti a questa organizzazione (SRF)"

Istituire un'organizzazione a livello mondiale fu un ruolo di gran lunga lontano dalla semplicità della vita negli eremi dell'antica India. Tuttavia, Gurudeva si fece volentieri carico di questa responsabilità per il bene delle anime attratte dai suoi insegnamenti. Coloro che gli furono accanto lo conobbero non solo come amorevole Guru ed amico, ma anche come dinamico leader - egli stabilì le linee guida della propria organizzazione e non ne fondò né autorizzò nessun'altra. Mentre la SRF cresceva e si sviluppava sotto la sua direzione, crebbe in lui un acuto interesse per ogni aspetto del suo lavoro - anche le attività legali ed amministrative* - così da permettere a chiunque arrivasse di comprendere i suoi desideri. Il nome che Gurudeva scelse per l'organizzazione in Occidente (la sua società internazionale) era una traduzione del nome di quella da lui fondata in India - Yogoda Satsanga -. "Yogoda" (una parola da lui stesso coniata) significa "colui che impartisce la scienza dello yoga" , e "Satsanga" significa "associazione con Dio, con la Verità, con la buona gente". Egli tradusse questo nome come "Self-Realization Fellowship" e spiegò che: *"Attraverso la auto realizzazione abbiamo la comunione con Dio, e attraverso questa comunione, doniamo la divina amicizia ai sinceri ricercatori di tutte le religioni"*

Oggi il nome della Self-Realization Fellowship è conosciuto da centinaia di migliaia di membri ed amici in tutto il mondo, che lo associano all'organizzazione che Gurudeva fondò oltre 75 anni fa ed al messaggio del Kriya Yoga

*** Vi interesserà sapere che, per esempio, Gurudeva creò il Bollettino del Centro ed il Modulo di Richiesta ed Impegno per le Lezioni ed avviò la pratica di comunicare con gli studenti delle Lezioni ad un certo punto dei loro studi. Ancora oggi seguiamo la maggior parte di quanto da lui istituito.**

L'insegnamento del Kriya Yoga

Il fatto che Gurudeva abbia finanziato con i suoi insegnamenti una sola organizzazione non influenza in alcun modo l'universalità del suo spirito. Il suo amore non è limitato da alcun vincolo ed è sempre a disposizione di coloro che gli si rivolgono con sincerità e devozione, siano essi affiliati all'organizzazione oppure no. Tuttavia per coloro che instaurano la sacra relazione guru-discepolo, il suo aiuto è disponibile in misura speciale attraverso il Kriya Yoga. Il Kriya Yoga, un metodo profondamente efficace di comunione con Dio, è anche un divino e solenne impegno tra il guru ed i suoi discepoli.

Il Kriya Yoga trasmesso da Paramahansa Yogananda è la sacra scienza ricevuta dal suo Guru, che a sua volta è stata passata a Lahiri Mahasaya da Mahavatar Babaji. Per preservarne la purezza e mantenere il contatto come Guru con le generazioni seguenti di discepoli, Gurudeva specificò attentamente come il Kriya Yoga avrebbe dovuto essere impartito: *"Sono l'ultimo di questa linea di*

Guru." disse Paramahansaji *"Quando non ci sarò più, gli insegnamenti saranno il guru. Attraverso gli insegnamenti della SRF sarete in sintonia con me e con i grandi Guru che mi hanno inviato."* Egli enfatizzò che l'unico ruolo della SRF sarebbe stato quello di salvaguardare il suo insegnamento del Kriya Yoga. Una discepola di Gurudeva sin dal 1931, la nostra reverenda Presidentessa, Sri Daya Mata disse:

"Una delle più grandi responsabilità che Guruji ha posto sulle spalle di Daya Mata e dei suoi discepoli è questa: ' Come vi ho portato questo insegnamento mantenendolo puro come mi è stato passato da Dio e dai miei Guru, così vi investo di questa responsabilità: mantenetelo puro, non indebolitelo con alcun che' .E questo è il motivo per cui né Daya Mata né alcun discepolo ha tentato o presunto in nessun modo di modificare con innovazioni personali quello che lui pensava"

Il ruolo dell'organizzazione di Gurudeva

Gurudeva era un acuto conoscitore della natura umana. Sapeva che molti avrebbero tentato di dare interpretazioni personali ai suoi insegnamenti, creandosi una propria opinione su quale direzione avrebbe dovuto prendere il suo lavoro. Riconobbe, perciò, quanto fosse di vitale importanza prevenire la frammentazione del messaggio di redenzione al mondo da lui inaugurato.

A questo scopo egli unificò ed indirizzò tutte le varie attività collegate alla sua missione sotto il nome di Self-Realization Fellowship. L'8 luglio del 1948, poco dopo la sua grande samadhi, Gurudeva scrisse le seguenti parole al responsabile della SRF di Mexico City:

"Dopo la visita della Divina Madre vedo molto chiaramente come essa desideri che venga indirizzato questo lavoro e perciò scrivo questa lettera. dobbiamo ricordare che prima della seconda o terza generazione, tutte le nostre attività dovranno essere centralizzate qui nel nostro quartier generale; in caso contrario avranno inizio delle spaccature ed il nostro lavoro andrà in pezzi. Tu e tutti quelli con me, ora, sono la prima generazione; per te, che sei a mio stretto contatto e sai come deve essere svolto il lavoro, non mi preoccupo, ma coloro che ci seguiranno faranno sicuramente degli errori a meno che tutto il lavoro non venga convogliato in un unico dipartimento -in Casa Madre."

Attraverso tutti questi anni la Casa Madre è rimasta la sorgente dalla quale gli insegnamenti di Gurudeva fluiscono a migliaia di persone in tutto il mondo.

Per il richiamo universale ed i meriti pratici degli insegnamenti di Guruji, molti di essi sono stati incorporati nelle attività didattiche di numerosi religiosi, e sempre più avverrà con il passare del tempo. Come Guruji ci ha insegnato, il mondo è grande a sufficienza per tutti. Lo scopo della fondazione della SRF è quello di garantire che, indipendentemente da quanti siano i gruppi che propongono sotto svariate forme i suoi insegnamenti, venga preservata con chiarezza la fonte dalla quale i ricercatori possano attingere le informazioni nella loro forma originale. Presentato sotto questa forma, il Kriya Yoga di Gurudeva offre un corso equilibrato sull'arte di vivere ed un percorso perfetto di realizzazione verso Dio. Perciò egli diede indicazione specifica che la SRF non dovesse affiliarsi con altre organizzazioni (comunque nel rispetto dei propri doveri) al fine di mantenere una identità ben definita ed assicurarsi così che essa non venisse distolta dalla propria missione.

La necessità di un'azione legale

Per molti anni abbiamo ricevuto richieste di informazioni circa la presunta affiliazione di Ananda con la SRF. Alcune persone hanno in effetti continuato a confondere Ananda con un ramo della SRF, nonostante più tardi avessero riscontrato delle differenze nella pratica e di approccio tra le due organizzazioni. Perché queste differenze non sono state individuate subito? Ci sono state segnalate diverse motivazioni: per esempio per l'uso del nome, di fotografie e parole di Gurudeva in alcuni contesti; oppure pubblicità ed altro materiale di Ananda ripreso quasi integralmente da quello della SRF. In seguito alla confusione già esistente, la nostra preoccupazione crebbe quando venimmo a conoscenza che Ananda aveva assunto il nuovo nome di "Chiesa della Self-Realization" molto simile a "Self-Realization Fellowship" ed al nostro nome legale "Chiesa della Self-Realization Fellowship"

Percepimmo che l'uso di questo nome da parte di un gruppo che già veniva confuso con la SRF avrebbe ulteriormente offuscato la distinzione tra le due organizzazioni, causando crescente incertezza non solo per membri ed amici, ma anche per i nuovi ricercatori e per i partner commerciali (vedi locandina ad esempio).

Gli iniziali tentativi di dialogo con Ananda furono improduttivi. Dovemmo allora considerare che l'unica possibilità di difendere i diritti della SRF, come un'organizzazione separata da Ananda, fosse quella di fare appello alla legge del marchio di fabbrica. In seguito, l'uso commerciale da parte di Ananda di pubblicazioni, fotografie e registrazioni della SRF senza autorizzazione, ci obbligò ad appellarci anche alla legge sul diritto d'autore. Mai prima di allora eravamo stati costretti ad affrontare una decisione così problematica; pregammo intensamente affinché ci venisse suggerita la giusta via. Dato il profondo desiderio di onorare e tener fede alle intenzioni di Gurudeva pianificammo la nostra linea d'azione.

Sentenza della corte: la corte stabilì che Ananda era autorizzata ad usare il nome di "Chiesa della Self-Realization" premettendo a questo la parola Ananda e suggerì che venisse espressamente citato che essa non era in nessun modo affiliata alla SRF. Alcune persone, comunque, continuarono a confondere Ananda con la SRF, allora facemmo ricorso contro questa sentenza.

Il potenziale di tale errore innocente ma comunque significativo era rinforzato dal fatto che Ananda aveva recentemente pubblicato una propria edizione della "Autobiografia di uno Yogi" e che avrebbe distribuito una propria versione dei commenti di Gurudeva alla "Rubaiyat di Omar Khayyam".

Così facendo Ananda si oppose alle intenzioni di Gurudeva per il quale tutti i suoi scritti ed altri lavori dovevano appartenere ed essere distribuiti dalla SRF; sembrava loro desiderio, invece, quello di pubblicarli e distribuirli sotto la propria egida. Attualmente, con rispetto per alcune produzioni di Gurudeva, il tribunale ha stabilito che la proprietà esclusiva da parte della SRF di questi diritti non può essere applicata. Anche per questa situazione è stato presentato ricorso. Sappiamo comunque che il tribunale esaminerà ulteriormente le disposizioni di Gurudeva espresse nei documenti legali precedentemente menzionati e nei numerosi scritti e discorsi datati dalla fondazione della SRF alla sua mahasamadhi. Il 20 febbraio 1952, due settimane prima della sua mahasamadhi,

Guruji ricevette premurosamente un rapporto da un fedele discepolo di Mexico City. Nella risposta Paramahansaji esprimeva la sua preoccupazione per gli sviluppi del loro lavoro - preoccupazione che includeva anche la sorte di una macchina per ciclostilare in servizio presso il centro. Nei problemi sia grandi che piccoli il nostro Guru era per i discepoli non solo una fonte illimitata di aiuto e benedizione, ma anche il divino difensore dell'organizzazione. Al fine di proteggere la società, in quella stessa lettera, egli chiese che tutti gli articoli e le riviste fossero protette con il diritto d'autore nel nome della SRF (occasionalmente Guruji registrò delle pubblicazioni a suo

nome; con l'atto di cessione del 1935 ogni diritto che egli aveva sulle stesse venne trasferito alla SRF).

Attraverso gli anni abbiamo ricevuto numerose richieste di autorizzazione ad utilizzare stralci degli scritti del nostro Guru da persone dalle più disparate attività professioni e diversi percorsi di vita. E' una grande gioia per noi vedere come la statura spirituale e l'illimitata umanità di Gurudeva vengano seguite con sempre maggior interesse e diamo il benvenuto a questo riconoscimento per il suo pensiero ed i suoi ideali.

Per quanto riguarda l'uso della parola "Self-Realization" da parte di Ananda vorremo precisare, che la nostra preoccupazione è relativa solo all'uso che Ananda ne fa a suo nome ed in tutti gli altri modi che potrebbero confondere il pubblico circa la fonte di merce e servizi. Non ha nessuna relazione con l'uso di questo termine in un contesto esclusivamente di carattere religioso. Non è nostra intenzione negare ad alcuno l'utilizzo del nome di Paramahansaji e delle sue immagini per funzioni religiose. La nostra azione legale si riferisce solo alla legge sul marchio di fabbrica e alla protezione dei diritti d'autore - non alle pratiche religiose di altri.

Resta comunque nostro desiderio, che questa questione si possa risolvere al di fuori dei tribunali. Un mediatore imparziale ha cercato di trovare una soluzione ed è nostra speranza e preghiera che vengano fatti ulteriori tentativi e che possano questi avere successo.

In questo mondo ci sarà sempre una diversità di percorsi spirituali che sono il risultato degli obiettivi di colui che insegna e dalla percezione del singolo individuo secondo il proprio temperamento. Il nostro scopo non è quello di giudicare i meriti di altri percorsi spirituali, ma piuttosto quello di mantenere il ruolo distintivo della società di Gurudeva tra di essi. Sentiamo profondamente la responsabilità verso i veri ricercatori futuri che dovranno, con il passare degli anni, confrontarsi con sempre più scelte. Come potranno essere in grado di identificare il pensiero originale di Gurudeva tra le numerose variazioni disponibili? Questa è una domanda di particolare importanza per un insegnamento di vasta portata ed esplicito come quello di Gurudeva. Il cuore e l'anima di questa questione legale sono perciò molto semplici: per salvaguardare amorevolmente ciò che egli ha iniziato - un lavoro recante l'impronta caratteristica dell'amore e della saggezza divina. Sappiamo che come devoti del nostro amato Guru, pregate come noi perché la decisione finale del tribunale tenga in considerazione le sue intenzioni ampiamente documentate.

Le opere letterarie di Guruji

Molti di voi hanno conosciuto Guruji attraverso i suoi scritti e sono stati profondamente colpiti dalle parole cariche della vibrazione del suo amore e della sua coscienza di Dio. Sappiamo che vorreste essere certi che qualsiasi cosa voi legiate di Gurudeva, essa rispecchi in pieno il suo pensiero – che rechi il suo "imprimatur".

Paramahansaji diede alla sua fedele discepola Tara Mata il compito di redigere i discorsi e gli scritti per la pubblicazione. Contemporaneamente cominciò ad istruire e lavorare con Mrinalini Mata per prepararla a succedere a Tara Mata,. Egli affidò a queste discepole la sacra responsabilità di compilare e redigere i manoscritti seguendo quanto da lui indicato, cosicché i suoi insegnamenti potessero essere pubblicati in fedele accordo con i suoi desideri*.

Quando, nel 1946, apparve "Autobiografia di un Yogi" erano più di 20 anni che Tara Mata era al servizio di Gurudeva come redattrice. Riferendosi al suo lavoro editoriale, Paramahansaji scrisse: "Solo un chela così illuminato come la mia Laurie (Tara Mata) poteva sbrogliare dei punti così finemente intricati e profondamente controversi". In molte altre occasioni egli elogia la loro profonda sintonia, dicendo "Laurie non cambia mai il mio pensiero".

Dopo la scomparsa di Tara Mata, Mrinalini Mata divenne redattrice capo come indicato da Paramahansaji. Fin dal momento in cui essa giunse, allora quattordicenne, con la sua famiglia all'ashram di Gurudeva, venne da lui preparata a questo ruolo. Durante gli ultimi anni di vita, quando egli lavorava quasi ininterrottamente ai suoi scritti, Mrinalini Mata era con lui quotidianamente, ricevendo istruzione e indicazioni personalmente da Guruji. I suoi pensieri ed i suoi desideri sono stati passati ad altri componenti dell'organizzazione analogamente istruiti per proseguirne il lavoro.

Durante il periodo in cui visse il nostro Guru, un certo numero di devoti oltre a Tara Mata e Mrinalini Mata ebbero occasionalmente vari compiti di carattere editoriale. Dal momento che egli non aveva in queste persone piena fiducia per il fatto che, comunque, esse avrebbero mantenuto il proprio spirito ed il proprio modo di pensare, soleva occasionalmente premettere questa osservazione: "Curatene la pubblicazione, ma non modificate le mie parole". Nonostante ciò, Paramahansaji non fu soddisfatto di alcuni dei primi tentativi fatti da discepoli ben intenzionati (come quelli pubblicati nelle prime riviste della SRF), egli diede allora specifiche istruzioni per il chiarimento e la correzione di tali scritti.

Come forse già sapete, il simbolo del loto, emblema della SRF/YSS, fu disegnato da Paramahansaji per rappresentare ufficialmente la sua società ed è stato usato da subito per identificarne pubblicazioni, registrazioni, fabbricati, attività ecc. Inoltre, è stato recentemente adottato un nuovo simbolo distintivo o "abito commerciale" per aiutare ulteriormente i lettori ad identificare le edizioni delle opere di Paramahansaji pubblicate secondo le sue istruzioni editoriali. Questo simbolo - che include un bordo arcuato ed un logo nella parte bassa che identifica la Self-Realization Fellowship come la società fondata da Paramahansa Yogananda - apparirà sulle copertine delle pubblicazioni della SRF. Tali pubblicazioni sono revisionate dal Publication Council della SRF i cui membri sono istruiti secondo gli ideali e gli insegnamenti dei Guru.

***Siamo desiderosi di condividere con voi nel prossimo futuro notizie relative alle nuove pubblicazioni così come l'edizione di audio-cassette e videocassette - a corredo della crescente documentazione relativa agli insegnamenti della Self-Realization.**

Una fondazione per il futuro

Gurudeva realizzò che il futuro del suo lavoro dipendeva non solo dall'eredità spirituale dei suoi scritti e discorsi, ma anche dalla sintonia interiore con coloro che avrebbero dato seguito alle sue volontà. Questo è il motivo per cui egli diede sempre grande importanza all'istruzione dei discepoli monastici i quali, essendo liberi da altre responsabilità, potevano dedicare la propria vita senza alcuna riserva alla ricerca di Dio, alla diffusione dei suoi insegnamenti e a servire la famiglia spirituale in continua crescita della Self-Realization Fellowship. Riunendo attorno a se quelle anime che egli sentiva più ricettive, Paramahansaji condivise con essi ogni più piccola sfumatura del suo lavoro. Tra questi discepoli, che dirigono ora le attività della SRF, vi è l'unico discepolo vivente che fu a stretto contatto con Guruji fin negli ultimi momenti della sua vita su questa terra

Sapendo che in futuro i devoti avrebbero voluto la certezza che il suo lavoro fosse condotto in sintonia con le sue volontà, Gurudeva predisse: "Alla guida di questa organizzazione ci saranno sempre uomini e donne di divina realizzazione. Essi agiranno in qualità di miei successori e delegati spirituali in tutte le questioni sia di carattere spirituale che organizzativo". Nella sua funzione, il

Presidente della Self-Realization Fellowship agisce per conto di Guruji autorizzando coloro in grado di insegnare le tecniche di comunione con Dio e impartire la sacra iniziazione del Kriya.

Gurudeva ripose espressamente la sua fiducia in Sri Daya Mata, che egli istruì al ruolo di futuro Presidente. Alcuni giorni prima della sua scomparsa, egli disse ad uno dei discepoli anziani: "Seguitela (Daya Mata).Ella mi ha seguito con il 100% della devozione, il 100% dell'obbedienza, il 100% della fedeltà. Ella è in sintonia con me. Io posso agire tramite lei".Attraverso gli anni Daya Mata ha tenuto fede in modo impeccabile alla fiducia datale da Gurudeva, guidando la sua organizzazione con incrollabile rispetto dei valori e degli ideali originari.

Il futuro dell'organizzazione di Gurudeva

Riferendosi alla fondazione dell'organizzazione Paramahansaji faceva notare con humor che: "L'adempimento del sacro compito non è stato sprovvisto di difficoltà" Più la missione si rivelava, più si dovevano affrontare delle difficoltà! Dove regna la dualità, ad una grande luce che irradia bontà e verità, contrastano inevitabilmente delle ombre. Malgrado tutto però, le difficoltà affrontate lungo il cammino sono state insignificanti se paragonate alla benefica trasformazione che ha accompagnato la diffusione degli insegnamenti Kriya Yoga di Gurudeva in tutto il mondo.

Vi abbiamo scritto in nome dell'amore e della dedizione che ci unisce come appartenenti ad un'unica famiglia spirituale, sentendo il vostro desiderio di conoscere le ragioni della causa che abbiamo intrapreso. La pietra di paragone che ha ispirato la nostra decisione e sempre la alimenterà è: "Che cosa desidera Gurudeva per il suo lavoro e voi, suoi discepoli?" Egli era di ampie vedute ed accettava il punto di vista di tutti ma allo stesso tempo era irremovibile nella tutela degli insegnamenti e del benessere spirituale di coloro che sceglievano la SRF come percorso di vita. Nelle meravigliose parole all'inizio di questa lettera, Gurudeva dichiara il suo legame eterno con l'organizzazione da lui fondata ed alimentata. Questo legame è la nostra certezza ed esso sopravviverà qualsiasi sia la decisione che verrà presa dal tribunale. La SRF avrà sempre il mandato impartitogli da Dio e dai Guru; al fine di rendere disponibile ai sinceri ricercatori l' insegnamento del Kriya Yoga nella sua purezza e di portare avanti i più alti valori ed ideali, Guruji disse ad un suo discepolo: *"Siate risoluti e ricordate che i semi di questo lavoro sono stati piantati nell'etere da Dio stesso"*.

La magnanima ricchezza della saggezza divina si incarna nel lavoro del nostro Guru, abbiamo tutto ciò che ci occorre per conoscere Dio in questa vita. Se i futuri discepoli e noi tutti ci sforzeremo di seguire le orme di Gurudeva, la sua eredità spirituale rimarrà vivida ed irresistibile per i secoli a venire. Il suo messaggio è destinato ad innalzare e trasformare le nostre vite ed il nostro mondo. Questo è infatti il motivo per cui egli ha fondato la Self-Realization Fellowship.

Nell'amore divino e nell'amicizia di Dio e dei Gurus

Centro Madre

Self Realization Fellowship